

A.C.
8.4.6123

Non vi ho scritto da tanto tempo, perchè mi sono trovato fin ora sempre in giro or qua or là. Ecomi di nuovo in Firenze, dove ho trovati i Canti carnascialeschi, a me sommamente cari. Li accetto al patto che mi scriviate che cosa io debbo darve a voi in compensazione; e intanto sommamente ve ne ringrazio.

A Siena e altrove ho parlato per la completion del corpo degli Atti de' Bollandisti o per la vendita del med.^{esimo}; ma niente ho potuto farne. Dentro del prossimo mese mi trasferirò a Parma: colà io spero di farne qualche cosa.

Tanto fa mi scriveste che presso a persona di costà avreste trovati quattro o cinque Libri di quelli che mancano al Poggiali, e che questa persona gli avrebbe tosto spediti a Lui. Niente gli è stato mai spedito. Non mi trovereste costà il Bellincioni stampato in Milano nel 1493 in 4^o. Questo Libro mi premerebbe più che non saprei dirvi. E un Secorone per di Milano del 1558 o 1559 mi premerebbe ugualmente: quest'ultimo non per me, ma per uno che ha fatto molto per me. In una Roma, in questi tempi in cui dalle tenebre de' chiossi sono uscite fuori tante cose, dovrebbero pure trovarsi. Vi raccomando e l'uno e l'altro di questi Libri caldissimamente. Voi comandate a me in tutto quello che io posso. Addio, amabile amico.

L'amico vostro
Colombo.

Alcibiade
Daniel Stranieri

Roma.

